Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Lunedì, 2 gennaio** | **Numero 1**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 887 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Presso le Corti di cassazione, di appello, i tribunali civili e penali, gli uffici del Pubblico Ministero e le preture, che saranno indicate in apposita tabella da approvarsi con decreto Reale, prestano servizio gli uscieri.

Art. 2.

Gli uscieri formano un ruolo unico, diviso in più classi, con assegni annui, che non possono essere inferiori a lire novecento, nè superiori a lire millecinquecento.

Il numero degli uscieri, le classi, i rispettivi assegni, le norme per la loro nomina, promozione e disciplina saranno fissate con il regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 3.

Gli uscieri, ai fini della pensione, dovranno iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

L'iscrizione è obbligatoria per quelli che saranno nominati dopo l'attuazione della presente legge.

Il contributo annuale da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza sarà del 9 per cento sull'ammontare dell'assegno: di detta percentuale un terzo dovrà essere corrisposto dall'usciere e due terzi dallo Stato.

Art. 4.

Alla spesa occorrente per gli assegni e pel contributo dello Stato alla Cassa di previdenza, si provvede:

1° con la somma attualmente in bilancio sulle spese di ufficio e destinata al pagamento degli attuali portieri, custodi ed inservienti delle Corti e degli uffici del pubblico ministero;

2° con le somme che attualmente si pagano per lo stesso titolo sulle spese d'ufficio pei tribunali e per le preture, indicate nella tabella di cui all'art. 1;

3° con la somma di L. 500,000, quale concorso dello Stato, da iscriversi in aumento al bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

I prelevamenti di cui ai numeri 1 e 2 saranno stabiliti nella misura corrispondente alle somme che risultano pagate pel personale di servizio dalle singole magistrature, secondo i conti consuntivi dell'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 5.

Il Governo del Re ha facoltà di pubblicare le disposizioni regolamentari e le altre occorrenti per l'attuazione della presente legge, che andrà in vigore il 1° gennaio 1911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 888 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di cui all'articolo 9 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204 è prorogato a tutto il 31 dicembre 1911.

Art. 2.

In sostituzione della somma di 45 milioni di lire in biglietti di Stato, autorizzata con l'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9, e di cui si procede, a norma di legge, al graduale ritiro ed annullamento, il ministro del tesoro è autorizzato ad emettere nuovi biglietti di Stato, da L. 10 e 5, sino alla concorrenza della detta somma di 45 milioni di lire, contro immobilizzazione nella Cassa depositi e prestiti, di una riserva di monete d'oro di corrispondente valore.

Le nuove emissioni saranno disposte con decreto del ministro del tesoro, e non potranno superare l'ammontare complessivo dei biglietti che risultino effettivamente ritirati e annullati per effetto della operazione di cui al citato art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9.

Art. 3.

A partire dal 1° giugno 1911 il ministro del tesoro è autorizzato a emettere temporaneamente, e secondo gli effettivi bisogni della circolazione monetaria del paese, nuovi biglietti di Stato da L. 10 e L. 5 contro immobilizzazione, nella Cassa dei depositi e prestiti, di una riserva di monete d'oro di corrispondente valore in parziale sostituzione del contingente delle monete divisionali di argento stabilito per l'Italia nella Convenzione internazionale sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908 tra gli Stati dell'Unione latina e approvata, per l'Italia, con la legge 10 giugno 1909, n. 358.

Le nuove emissioni di cui al comma precedente saranno stabilite con decreto del ministro del tesoro; dovranno essere contenute nel limite della differenza fra il totale ammontare degli spezzati d'argento che avrebbe potuto essere emesso in virtù della citata convenzione internazionale, e quello emesso effettivamente, nè potranno superare, insieme alle emissioni autorizzate dalle precedenti leggi e dall'art. 2 della presente, il limite complessivo di 500 milioni di lire. Esse verranno, di conseguenza, ritirate completamente, o proporzionalmente ridotte, quando, per effetto delle successive coniazioni di spezzati d'argento in ragione del contingente attribuito all'Italia, non siavi più, in tutto o in parte, disponibilità per i biglietti emessi in surrogazione degli spezzati medesimi.

Art. 4.

Una somma corrispondente all'ammontare dei biglietti di Stato, di cui agli articoli 2 e 3 precedenti, sarà investita in valute d'oro o in buoni esteri del tesoro, pagabili in oro, e assegnata alla cassa in sostituzione delle valute auree da questa trasferite alla Cassa depositi e prestiti. I frutti dello investimento in buoni saranno accantonati in valuta auerea, a partire dal 1° luglio 1911, presso la Cassa depositi e prestiti a ulteriore garanzia della circolazione cartacea. Così gli utili della coniazione delle monete divisionali d'argento, consentita dalla Convenzione di Parigi del 4 novembre 1908, saranno parimente accantonati, come sopra, agli effetti dell'art. 1°, ultimo capoverso, della predetta Convenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 889 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Fino a che non sieno rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario 1910-911, e non oltre il 31 marzo 1911, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie e pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo stesso e quelle dipendenti da leggi o da obbligazioni anteriori in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati il 2 marzo 1910 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 872 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141;

Vista la legge del 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il R. decreto 22 marzo 1908, n. 172;

Visto il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Sentito il Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento organico, firmato d'ordine Nostro, dal ministro proponente, che stabilisce le norme pel funzionamento del Consiglio superiore e delle due Giunte dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO ORGANICO

che stabilisce le norme pel funzionamento del Consiglio superiore e delle due Giunte dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

CAPO I.

Convocazione del Consiglio e delle Giunte — Distribuzione del lavoro.

Art. 1.

Il Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale si aduna in sessione ordinaria in autunno e in primavera, e in sessione straordinaria ogni qualvolta il ministro lo creda necessario.

Art. 2.

Il Consiglio è convocato dal ministro.

Uno dei vice-presidenti può essere delegato dal ministro o dal sottosegretario di Stato a dirigere la discussione.

L'ordine del giorno è comunicato ai consiglieri insieme con la lettera di convocazione almeno otto giorni prima della adunanza.

È in facoltà del presidente d'invertire l'ordine della discussione e di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno. In quest'ultimo caso la comunicazione è fatta al Consiglio almeno nella seduta precedente a quella destinata alla discussione.

Gli atti relativi agli affari sottoposti al Consiglio e alle Giunte sono di regola depositati dal Ministero all'ufficio di segreteria, con relazione e documenti relativi, almeno un giorno prima di quello dell'adunanza.

Art. 3.

Le Giunte sono convocate dai rispettivi presidenti.

L'ordine del giorno è comunicato ai consiglieri insieme colla lettera di convocazione, salvo casi d'urgenza, otto giorni prima dell'adunanza.

Art. 4.

Nella sessione d'autunno del Consiglio superiore è presentata e discussa la relazione generale sullo stato delle scuole agrarie, industriali e commerciali, e delle stazioni agrarie di prova, di cui all'art. 5 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 172.

Nella sessione stessa si procede al sorteggio dei membri che debbono cessare dalle funzioni, giusta l'art. 1 del citato decreto.

Art. 5.

È deferita alla presidenza del Consiglio o delle Giunte - secondo le rispettive competenze - la nomina dei relatori, salvo che norme speciali di leggi e di regolamenti non dispongano altrimenti.

Ove occorra, lo studio di un argomento può essere deferito a speciale Commissione che nominerà il suo relatore.

La relazione annuale, di cui all'articolo precedente, è redatta da una Commissione di tre membri, nella quale sono rappresentate le due Giunte del Consiglio superiore.

CAPO II.

Attribuzioni del Consiglio e delle Giunte attinenti all'istituzione, al funzionamento e alla soppressione di Istituti, ecc.

Art. 6.

Spetta al Consiglio superiore la trattazione degli argomenti che s'attengono all'istituzione, al riordinamento e al funzionamento degli Istituti di grado superiore, anche se regolati da speciali statuti, e alla soppressione degli Istituti di qualsiasi grado.

È attribuita alle rispettive Giunte la trattazione degli argomenti stessi che si riferiscono agli Istituti di grado medio e inferiore, esclusa la soppressione.

Art. 7.

Nell'esame delle proposte per la fondazione di nuovi Istituti o il riordinamento degli esistenti sono tenuti presenti gli accordi presi

dall'Amministrazione con gli enti locali, l'indole e il grado dell'Istituto, l'entità dei mezzi disponibili, l'ordinamento degli studi, le condizioni locali dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e dell'istruzione.

Art. 8.

A senso dell'art. 4, comma 3°, del regolamento 22 marzo 1908, n. 187, contro il parere della Giunta è ammesso il ricorso al Consiglio superiore, oltre che nei casi indicati in detto comma, anche sulle deliberazioni in merito alla fondazione o riordinamento d'Istituti di grado medio e inferiore.

Il ricorso deve essere depositato presso l'ufficio di segreteria del Consiglio entro 60 giorni dalla data di comunicazione della deliberazione della Giunta all'interessato.

Art. 9.

Al Consiglio spetta, sulle proposte dei Consigli accademici, di manifestare il suo avviso, per quanto riguarda gli Istituti di grado superiore, anche quando siano retti da speciali statuti:

a) sulla distinzione delle cattedre in fondamentali e complementari;

b) sulla creazione ovvero anche sulla opportunità d'istituire nuove cattedre quando la materia abbia assunto importanza scientifica e carattere autonomo;

c) sulla designazione di quelle materie che debbono essere affidate esclusivamente per incarico.

La creazione però od istituzione di nuove cattedre, o qualsiasi mutamento, non potrà essere approvato se prima non è dimostrato il modo come provvedere alla maggiore spesa.

CAPO III.

Disposizioni riguardanti il personale insegnante.
Nomine del personale.

Art. 10.

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi ai posti di professore ordinario e straordinario nelle RR. scuole superiori d'agricoltura, di direttore nelle stazioni di prova agrarie e speciali, e di professore nelle scuole superiori industriali e commerciali, salvo che non sia diversamente disposto da statuti speciali, sono costituite da cinque membri effettivi, più due supplenti, pel caso di rinunzia da parte di qualcuno degli effettivi.

La Giunta competente indica al ministro non meno di dodici nomi per la formazione della Commissione.

Art. 11.

I componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre d'Istituto superiore d'agricoltura o di stazione agraria di prova e di scuole superiori industriali e commerciali debbono essere scelti fra i professori che si occupano della stessa disciplina o di materie strettamente affini in un Istituto superiore o in una stazione agraria di prova o in una Università.

Può, in casi speciali, essere designata anche persona che, pur non essendo insegnante, goda, in quella determinata materia, meritata fama di singolare perizia.

Soltanto per le cattedre di professore straordinario la designazione dei commissari può cadere anche su insegnanti di pari grado.

Fa sempre parte della Commissione un rappresentante della scuola nella quale è vacante il posto messo a concorso, scelto dal ministro sopra una terna proposta dal Consiglio dei professori della scuola medesima.

Art. 12.

Il Consiglio delibera sulla regolarità dei concorsi a cattedre di Istituti superiori di qualsiasi natura, anche quando il conferimento di esse sia regolato da speciali statuti.

Il Consiglio, uditi i relatori, di cui all'art. 5, esamina se tutte le norme prescritte dai regolamenti siano state osservate; se i titoli valutati dalle Commissioni esaminatrici siano esclusivamente quelli trasmessi dallo aspirante colla propria domanda; se i singoli commissari abbiano espresso il giudizio richiesto su ciascun candidato e questo corrisponda nei motivi e nei raffronti ai criteri adottati; e rassegna la relazione e i verbali al Ministero, colle osservazioni che crede opportune.

Art. 13.

I relatori per i concorsi devono, nel riferire, dare anzitutto lettura al Consiglio della intera relazione della Commissione giudicatrice. Questa lettura non può mai essere omessa per qualsiasi ragione.

Quando, su proposta di taluno dei suoi membri, il Consiglio ritenga contestabile l'operato della Commissione giudicatrice di un concorso, la discussione e la deliberazione definitiva in proposito è rinviata ad una determinata seduta successiva.

In tal caso gli atti tutti del concorso, durante lo intervallo che corre tra una seduta e l'altra, sono depositati presso la segreteria del Consiglio affinchè tutti i consiglieri possano prenderne visione. L'ordine del giorno della seduta, in cui avrà luogo la discussione dei concorsi contestati, è trasmesso a ciascun consigliere almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Art. 14.

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi ai posti di insegnante di ruolo nelle RR. scuole speciali e pratiche d'agricoltura sono costituite da tre o cinque membri effettivi, più due supplenti pel caso di rinunzia da parte di qualcuno degli effettivi.

La Giunta competente indica al ministro almeno dieci nomi per la formazione della Commissione.

Possono essere designati a commissari anche professori ordinari appartenenti a scuole di pari grado.

Fa sempre parte della Commissione un rappresentante della scuola nella quale è vacante il posto messo a concorso, scelto dal ministro sopra una terna proposta dal Consiglio dei professori della scuola medesima.

Per le scuole medie e inferiori industriali e commerciali la designazione dei membri delle Commissioni giudicatrici si fa a termini dell'art. 42 del regolamento 22 marzo 1908, n. 187.

La procedura da seguirsi per tali concorsi è conforme a quella indicata nei precedenti articoli 12 e 13.

Art. 15.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi, di cui agli articoli precedenti, non possono far parte membri appartenenti alla Giunta che è chiamata a designarne i componenti.

Art. 16.

Le designazioni per le nomine nel personale degli Istituti superiori industriali e commerciali, a norma del comma 3° dell'art. 41 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, devono raccogliere i voti favorevoli di almeno due terzi dei consiglieri presenti.

Provvedimenti disciplinari.

Art. 17.

Per giudicare sugli addebiti mossi a professori di Regi Istituti superiori di agricoltura e di Istituti superiori industriali e commerciali, anche se retti da particolari statuti, e a direttori di R. stazioni agrarie di prova, che importino la loro rimozione o la sospensione per un tempo maggiore di due mesi, il Consiglio esercita le attribuzioni indicate dall'art. 7, comma 2, del R. decreto 22 marzo 1908, n. 172, e procede nelle forme e con la composizione prescritte dall'art. 107 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, in quanto siano applicabili ai predetti Istituti.

Art. 18.

Per giudicare sulle colpe degli insegnanti delle Regie scuole pratiche e speciali di agricoltura, giusta l'art. 6, comma 4, della legge 6 giugno 1885, n. 3141, la Giunta per l'insegnamento agrario ha le stesse attribuzioni della sezione per l'istruzione media istituita in

virtù dell'art. 15 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e funziona a norma delle disposizioni contenute nella legge stessa, articoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13, e corrispondenti disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, capo XIII, in quanto siano applicabili ai predetti Istituti.

Per le scuole industriali e commerciali di grado medio e inferiore le sanzioni e la procedura da seguirsi sono quelle indicate per le scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Collocamento a riposo.

Art. 19.

Il Consiglio superiore o le Giunte chiamati a dare il loro parere sulla necessità di collocare a riposo gli insegnanti, che per ragioni di malattia o di età o di constatata inabilità non si trovino in grado di continuare o riprendere utilmente le loro funzioni, giusta l'art. 9, comma 5°, del R. decreto 22 marzo 1908, n. 172, funzionano pei professori ordinari d'Istituto superiore di agricoltura e pei direttori delle stazioni agrarie di prova con le norme di cui all'art. 109 della legge 13 novembre 1859 e pei professori ordinari di scuola pratica o speciale di agricoltura, con le norme stabilite dall'art. 218 della predetta legge.

Le predette disposizioni sono applicabili al personale degli Istituti industriali e commerciali di qualsiasi grado, anche a quello appartenente a Istituti regolati da speciali statuti, tenuto anche conto delle disposizioni di cui all'art. 56 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Riammissione in servizio.

Art. 20.

La Giunta per l'insegnamento agrario, quando sia chiamata dal ministro a manifestare il suo avviso in merito a istanza di riammissione in servizio da parte di colui che fu dispensato o decadde dall'ufficio, esamina tutti gli atti riguardanti le cause che determinarono la dispensa o il decadimento dall'ufficio del ricorrente, prende quindi le sue deliberazioni, e le fa poi conoscere motivate al Ministero.

CAPO IV.

Equivalenza degli studi per l'ammissione nelle scuole del Regno.

Art. 21.

Per l'ammissione negli Istituti superiori d'agricoltura, industriali e commerciali degli alunni che abbiano percorso gli studi in scuole estere, la Giunta competente delibera sulle proposte fatte dai singoli Consigli dei professori.

Queste proposte devono essere accompagnate da tutti i documenti riguardanti la domanda d'iscrizione e della relazione contenente i motivi per cui la domanda fu accolta o respinta.

Quando trattisi di emettere giudizio sulla equivalenza degli studi che si compiono nelle scuole estere, agli effetti dell'ammissione di alunni nelle scuole industriali e commerciali italiane di grado medio o inferiore, la Giunta competente decide, giusta la disposizione di cui all'art. 10, comma 3°, del R. decreto 22 marzo 1908, n. 172, il grado d'istruzione richiesto per l'ammissione alle corrispondenti scuole del Regno.

CAPO V.

Pareggiamento d'Istituti.

Art. 22.

Nel caso di domande di pareggiamento di scuole agrarie, industriali e commerciali dei diversi gradi, le Giunte rispettive sono chiamate a pronunciarsi osservando le norme per gli Istitnti pareggiati in vigore presso il Ministero della pubblica istruzione.

CAPO VI.

Diplomi e medaglie.

Art. 23.

Quando il Consiglio superiore sia chiamato a dar parere sulla concessione di medaglie e diplomi di benemerenza di cui all'art. 6, comma 4°, del R. decreto 22 marzo 1908, n. 172, valuta i servigi resi dal designato, sia ente o persona, tenendo presente l'elenco di quanti conseguirono precedentemente l'onorifica distinzione e quanto altro può illuminare il Consiglio sull'efficacia e opportunità della concessione sia nei riguardi dell'ente o della persona designata, sia nei riguardi degli Istituti d'istruzione a favore dei quali fu diretta l'opera.

Art. 24.

Sono abrogate tutte le disposizioni contenute nei Regi decreti 22 marzo 1908, nn. 172 e 187, contrarie a quelle del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
RAINERI.

Il numero **CCCCLXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414 e il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Visto il R. decreto 21 febbraio 1886, n. 2067, che istituisce la R. scuola professionale « Lorenzo Cobianchi » di Intra;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Novara in data 30 dicembre 1909, del Consiglio comunale di Intra in data 22 febbraio e 10 marzo 1910, della Camera di commercio di Novara in data 15 novembre 1909;

Riconosciuta l'opportunità di riordinare la Scuola giusta le norme del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale nell'adunanza del 15 giugno 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. Scuola professionale d'Intra è riordinata in conformità del presente R. decreto e prenderà la denominazione di R. scuola professionale d'Intra « Lorenzo Cobianchi ».

La Scuola è posta sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed ha per iscopo l'istruzione tecnica di coloro che intendono di avviarsi, nella qualità di direttori o di assistenti tecnici, alle industrie meccaniche, elettrotecniche e chimiche.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 12,000;

l'Istituto di arti e mestieri « Lorenzo Cobianchi » di Intra con L. 10,000;

il comune di Intra con L. 2500;

la provincia di Novara con L. 2000;

la Camera di commercio ed arti di Novara, con L. 1500;

la Banca popolare di Intra con L. 500.

Sono pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle

tasse scolastiche ed altri diversi, come pure i maggiori assegni che fossero annualmente concessi dagli enti suddetti o da altri enti, da Associazioni e dai privati.

Art. 3.

L'Istituto « Lorenzo Cobianchi » d'Intra fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la Scuola, provvede alla loro manutenzione e, nel limite dei fondi disponibili, al loro eventuale ampliamento.

Provvede inoltre alle spese di riscaldamento e di illuminazione della Scuola.

Art. 4.

La Scuola è diurna, con un corso accessorio serale per gli operai.

Il corso diurno è di quattro anni di studi, destinati alla istruzione tecnica e industriale ed alle pratiche esercitazioni di laboratorio.

Il corso serale è di due anni, destinati all'insegnamento elementare del disegno ornamentale e geometrico applicato ai mestieri.

Art. 5.

Il corso diurno si divide in due sezioni: sezione meccanica-elettricità; sezione chimica.

Art. 6.

Agli allievi licenziati dal corso diurno verrà rilasciato un attestato di licenza ed un diploma coll'indicazione della speciale industria per la quale furono istruiti.

Art. 7.

Alla scuola, in misura dei fondi disponibili, vanno annessi gabinetti di fisica, di elettricità, di chimica, di meccanica; laboratori di elettrotecnica, di chimica, di lavorazione meccanica, indirizzata specialmente agli impianti elettrici.

La Scuola ha inoltre una biblioteca composta con preferenza di pubblicazioni riguardanti le applicazioni scientifiche e tecniche.

Art. 8.

Le materie di insegnamento al corso diurno sono:

Complemento della coltura generale in relazione allo scopo della Scuola; disegno ornamentale e geometrico applicato; matematiche; meccanica generale; organi di macchine; fisica generale ed applicata; chimica generale; meccanica applicata; tecnologia meccanica; disegno di macchine; elettrotecnica; esercitazioni pratiche di elettrotecnica; tecnologia chimica; esercitazioni pratiche di chimica generale ed industriale; esercizi di lavorazione meccanica, con speciale riguardo agli impianti elettrici; collaborazione degli allievi nei lavori di chimica, di misure elettriche, di impianti elettrici eseguiti dalla Scuola per richiesta di terzi; visite a stabilimenti industriali.

Art. 9.

Potranno essere aggiunti alla Scuola nuovi insegnamenti, come pure altre sezioni, laboratori, officine, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo degli enti contribuenti, per quanto riguarda la spesa.

Art. 10.

Per essere ammessi al primo anno del corso diurno occorre possedere il titolo per il quale si è ammessi alle scuole tecniche ed ai ginnasi, e superare un esame di ammissione su programma proposto dal Collegio degli insegnanti ed approvato dal Ministero.

La licenza delle scuole tecniche è però titolo sufficiente per l'ammissione al primo anno stesso.

Ai corsi successivi si accede mediante un esame di promozione.

È ammesso il passaggio da altre scuole di ugual grado e di uguale indole, giudicate come tali dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 11.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio; di un delegato dell'Istituto « Lorenzo Cobianchi » designato secondo le norme testamentarie, dagli eredi del fondatore o loro successori e di tre delegati nominati dal comune d'Intra, secondo le norme testamentarie stesse; di un delegato della provincia di Novara; di un delegato della Camera di commercio ed arti di Novara.

Il delegato dell'Istituto « Cobianchi » ed i tre delegati nominati dal comune d'Intra, sono eletti nelle persone stesse che hanno uguale delegazione nell' ente « Istituto di arti e mestieri Lorenzo Cobianchi ».

Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti od associazioni contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 1500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 12.

Il presidente della Giunta di vigilanza sarà nominato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nella persona del delegato dell'Istituto « Lorenzo Cobianchi ». La Giunta stessa elegge nel proprio seno un vice presidente ed un segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza.

Art. 13.

La Giunta di vigilanza si adura di regola una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengano a tre adunanze consecutive, senza giustificati motivi.

Art. 14.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio potrà essere, dietro richiesta, dalla Giunta comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero, e vigila che non siano superati, senza preventiva approvazione ministeriale, gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola, sentito il parere del direttore e del collegio degli insegnanti;

f) dà parere al Ministero sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona manutenzione del materiale scientifico della scuola, cura che gli inventari siano regolarmente tenuti;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di Borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle cui fosse chiamata dal Ministero.

Art. 15.

La Direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero.

Su proposta del collegio degli insegnanti, sentita la Giunta di vigilanza, sono approvati, con decreto del ministro, i programmi degli insegnamenti e delle esercitazioni pratiche.

Il calendario scolastico, gli orari settimanali degli insegnamenti e delle esercitazioni, i libri di testo, saranno pure approvati dal Ministero, su proposta del Consiglio di vigilanza, sentito il parere del collegio degli insegnanti.

Art. 16.

Il numero degli insegnanti e del personale amministrativo, delle officine e dei laboratori, come pure i loro gradi e stipendi, saranno determinati da pianta organica approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

Art. 17.

Il direttore, gli insegnanti, i capi officina e di laboratorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso indetto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, salvo il disposto dell'art. 29 del presente statuto. Il direttore potrà però essere scelto dal Ministero fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici del concorso farà parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi officina e di laboratorio, scelti in seguito a concorso, saranno nominati in via di esperimento per un anno, col grado di straordinari e potranno essere confermati di anno in anno. Dopo due conferme e tre anni di lodevole servizio verranno proposti ad ordinari.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella, come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiamo i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di ugual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Gli assistenti ai gabinetti scientifici sono designati dai professori e nominati e confermati di anno in anno dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza. Il personale amministrativo sarà pure nominato dal ministro sopra proposta della Giunta di vigilanza.

Art. 18.

La nomina ad ordinari del direttore e dei professori sarà fatta con decreto Reale.

La nomina degli straordinari, dei capi officina e di laboratorio, degli assistenti, del personale amministrativo, sarà fatta con decreto ministeriale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza, coll'approvazione del Ministero.

Art. 19.

Nei limiti del bilancio della scuola gli stipendi del direttore e dei professori ordinari, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, verranno aumentati di un decimo per ogni cinque anni di effettivo servizio, sino al limite di cinque quinquenni.

Art. 20.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina da una scuola ad un'altra, quando entrambe siano della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi, sono, agli effetti del trattamento a riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti, in conformità delle norme vigenti.

I passaggi, di cui nel presente articolo, sono, a seconda dei casi ordinati con decreto Reale o Ministeriale sulla domanda degli interessati e dietro parere favorevole della Giunta di vigilanza delle due scuole.

Art. 21.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; sorveglia l'andamento didattico e disciplinare di essa e dei laboratori e l'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate, ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero periodicamente su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 22.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore, curano la buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato, del quale sono responsabili.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, da sottoporsi alla Giunta di vigilanza.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi di insegnamento, per l'assegnamento delle note di profitto e disciplinari degli alunni, per le proposte di assegnamento dei premi e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 23.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di viglianza.

Art. 24.

Il direttore, i professori ordinari e tutto il personale con nomina stabile, saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo, colle norme che verranno stabilite a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo nel quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio e la scuola, contribuiranno al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra con una quota annuale che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 25.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 26.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il personale tutto di essa cessa dalle sue funzioni.

Al detto personale, fatta eccezione di quello straordinario, sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo nè minore di un quarto se conterà meno di dieci anni.

Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un Ufficio dipendente da un'Amminstrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale della scuola in caso di riduzione di organico.

Art. 27.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le norme per l'ammissione degli alunni, per le tasse scolastiche, per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuala; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratori, per il riparto degli utili di quelle e di questi e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 28.

Nel caso di scioglimento previsto dall'art. 26, considerato che l'Istituto « Lorenzo Cobianchi » in Intra, eretto in ente morale col R. decreto 4 giugno 1882, n. DXCII (serie 3ª, parte supplementare), secondo la volontà testamentaria del suo fondatore, ha l'obbligo di provvedere in Intra all'insegnamento professionale e di arti e mestieri, la scuola soppressa verrà trasformata in altra residente in Intra presso l'Istituto stesso, previo accordo tra il Ministero di agricoltura, industria e commercio e l'istituzione « Lorenzo Cobianchi » sentiti gli altri enti contribuenti.

Il materiale appartenente alla scuola soppressa sarà devoluto alla nuova scuola trasformata come sopra è indicato.

Art. 29.

Per il personale della scuola attualmente in servizio, il Ministero è autorizzato a derogare dalla disposizione dell'art. 18 del presente R. decreto.

Esso personale potrà essere nominato definitivo in seguito al risultato favorevole di apposita ispezione.

Nei limiti dei fondi disponibili, gli aumenti quinquennali, di cui all'art. 20, potranno essere corrisposti a datare dal giorno della rispettiva nomina in via definitiva.

Salve rimangono le disposizioni di cui agli articoli 25 e 26 riguardanti il trattamento di riposo e la disponibilità

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 novembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bono (Sassari).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Bono, in seguito al risultato delle ordinarie elezioni parziali del luglio scorso, ed essendo morto un consigliere ed emigrato un altro, è diviso in due parti, che, disponendo di egual numero di voti, ne impediscono l'ulteriore funzionamento.

Dopo che furono annullate per vizi di forma le deliberazioni relative alla nomina del sindaco e della Giunta municipale, non è stato possibile costituire la nuova amministrazione, nonostante ripetute convocazioni del Consiglio.

In tale condizione di cose, per risolvere la crisi e per garantire ad un tempo le condizioni della sicurezza pubblica, s'impone una eccezionale misura, reclamata altresì dalla necessità, rilevata da una recente inchiesta, di ovviare all'abbandono dei pubblici servizi, provvedere all'escuzione d'importanti opere pubbliche, sistemare la finanza e definire numerose controversie giudiziarie.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, anche per gravi motivi d'ordine pubblico, scioglie quel Consiglio comunale, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 18 novembre corrente.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bono, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gennaro Garavini è nominato commisario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Baratelli Eugenio, ricevitore del registro di 2ª classe, è stato in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 2 novembre 1910.

Tarsia Salvatore, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Curcio Francesco, aiuto ricevitore del registro di 1ª classe, è stato in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° dicembre 1910.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIFFIDA

Le Direzioni di giornali e di riviste del Regno sono, con la presente diffida, avvertite che il Ministero della pubblica istruzione considera come semplice omaggio l'invio che gli fosse fatto dei numeri di esse pubblicazioni, senza obbligo veruno da parte sua di respingerli, salvo il caso che siavi stata speciale richiesta per l'abbonamento.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 dicembre corrente, in Feisoglio, provincia di Cuneo, e il 30 corr. in Campagna Lupia, provincia di Venezia, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente, di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 30 dicembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 183,508 di L. 457.50 corrispondente a quella 5 0[0 n. 878,407 di L. 610, a favore di Fugassa *Marina* di Francesco, moglie di Basso Vincenzo, domiciliata in Alassio, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fugassa *Maria* di Francesco, moglie di Basso Vincenzo o *Mario-Antonio-Vincenzo*, domiciliata in Alassio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalle prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 159,301 di L. 3.75 - già n. 803,501 del cons. 5 0[0 - a nome di Re *Nicola* di Domenico, nubile, domiciliata in Paesana (Cuneo) e n. 197,451 di L. 90 - già n. 918,225 del cons. 5 0[0 - e n. 278,984 di L. 11.25 - già n. 1,109,138 del cons. 5 0[0 - a nome di Re *Nicoletta* di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Paesana (Cuneo) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Re *Brigida-Teresa-Enrichetta-Erminia-Nicoletta* di *Domenico*, minore ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 399,676, di L. 15, col nome di Mannini *Ines* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Queto Virginia fu Enrico, vedova Mannini ora moglie di Mele Pietro, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mannini *Eugenia Ines* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Queto Virginia fu Enrico, vedova Mannini, ora moglie di Mele Pietro, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 503,023 di L. 60, al nome di Massa *Agostina-Giovanna* fu Francesso, nubile, domiciliata in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massa *Maria-Agostina-Giovanna* fu Francesco, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 50 0[0, nn. 926 e 968, rispettivamente di L. 700 e 350, al nome di Parodi Maria di *Emanuele*, nubile, domiciliata a Voltri (Genova), ed entrambe vincolate, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Parodi Maria di *Vittorio Emanuele*, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 gennaio 1911, in L. 100.34.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 gennaio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	104,78 53	102,91 03	102 90 53
3 $^1/_2$ % *netto*	104,60 68	102,85 68	102 85 68
3 % *lordo*	70,41 67	69 21 67	69,81 32

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento.

CONCORSI per la nomina dei direttori della Regia scuola industriale di Reggio Calabria, delle Regie scuole di arti e mestieri di Treia, di Potenza, e della Regia scuola di arti e mestieri « Luigi Vanvitelli » di Napoli.

Sono aperti in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), i seguenti concorsi:

1° per la nomina di direttore della Regia scuola industriale di Reggio Calabria, ed annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e del disegno tecnico, con lo stipendio annuo lordo di L. 6000;

2° per la nomina del direttore della Regia scuola di arti e mestieri di Treia (Macerata) ed annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento della meccanica, della tecnologia e del disegno tecnico, con lo stipendio annuo lordo di L. 4000;

3° per la nomina del direttore della Regia scuola di arti e mestieri di Potenza ed annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento degli elementi di meccanica, dell'elettrotecnica, della tecnologia e del disegno tecnico di costruzioni e di macchine, con lo stipendio annuo lordo di L. 4000;

4° per la nomina del direttore della R. scuola di arti e mestieri « Luigi Vanvitelli » di Napoli ed annesse officine, coll'obbligo dell'insegnamento della meccanica e della tecnologia, con lo stipendio annuo lordo di L. 3500.

È in facoltà del Ministero di agricoltura, industria e commercio di modificare, occorrendo, il gruppo degli insegnamenti affidati a ciascun direttore, sostituendo tutte, o parte, delle materie, con altre d'indole affine.

I concorsi sono per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le nomine saranno fatte per un biennio a titolo di esperimento, salvo a renderle definitive ove in detto periodo i prescelti facciano buona prova. Nel caso i prescelti siano già titolari in altre scuole di pari grado dipendenti dal Ministero, potranno essere nominati in via definitiva, senza il periodo di esperimento, come pure potrà essere tenuto conto del servizio lodevolmente prestato in altre scuole per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Il direttore avrà l'obbligo di stabilire dimora nel Comune nel quale ha sede la scuola e dovrà assoggettarsi a tutte le norme del regolamento della scuola, all'osservanza degli orari dei corsi diurni e serali (ove occorra).

Oltre le agevolazioni ferroviarie, in tutto simili a quelle stabilite per i funzionari dello Stato, i vincitori dei concorsi in parola, dopo conseguita la nomina a direttori ordinari, acquisteranno il diritto di ottenere, nei limiti dei bilanci delle rispettive scuole, ad ogni cinque anni di effettivo servizio, un aumento di stipendio nella misura di un decimo dello stipendio normale, fino al limite di cinque quinquenni, purchè non abbiano nel quinquennio fruito di altri aumenti di stipendio.

Inoltre, consentendolo le condizioni economiche di ciascuna scuola, i prescelti potranno anche godere del trattamento di riposo.

Le domande di ammissione ai concorsi, scritte su carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 16 febbraio 1911, e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Le domande, una per ogni concorso, nel caso si voglia prender parte a più concorsi, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condatta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° diploma di laurea in ingegneria.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, semprechè risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che crederanno opportuni a dimostrare la propria capacità e le proprie attitudini per il posto al quale aspirano.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l' indirizzo per la restituzione dei titoli presentati.

Roma, 23 dicembre 1910.

Per il ministro
LUCIANI.

CONCORSO al posto di segretario e prefetto di disciplina nella R. scuola di arti e mestieri « Luigi Vanvitelli » di Napoli.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso per il posto di segretario e prefetto di disciplina nella R. scuola di arti e mestieri « Luigi Vanvitelli » di Napoli, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà la facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1.20 e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 febbraio 1911, e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato d'immunità penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° licenza di scuola media di commercio o di Istituto tecnico.

Saranno pure uniti alla domanda quei titoli i quali valgano a

dimostrare l'attitudine del concorrente a coprire il posto messo a concorso.

I funzionari dello Stato e quelli che trovansi già in servizio nelle scuole professionali dipendenti dal Ministero, nominati con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati.

Roma, il 1° gennaio 1911.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il capo XIII del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1911-912 da conferirsi uno per ciascuna della Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un Istituto straniero di istruzione superiore.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea in una Università o in un Istituto d'istruzione superiore dipendenti da questo Ministero (compresi per la facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia, ed i diplomati ingegneri), da non più di quattro anni alla data del presente decreto.

Sono ammessi pure a concorrere coloro che alla data del presente decreto hanno conseguito la laurea predetta da non più di cinque anni, purchè nel concorso per l'anno scolastico 1910-911 siano stati dichiarati eleggibili con almeno otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero, a meno che il perfezionamento stesso sia stato compiuto presso l'Università del Cairo.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale della istruzione superiore) non più tardi del 2 marzo 1911; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 2 marzo 1911 non si accetteranno nuovi titoli o documenti o nuove pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali, stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea e da un elenco delle memorie e dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A. — *Facoltà di giurisprudenza:*

1° diritto commerciale;
2° diritto ecclesiastico;
3° diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

B. — *Facoltà di medicina e chirurgia:*

1° clinica oculistica;
2° bacteriologia applicata alle immunità.

C. — *Facoltà di filosofia e lettere:*

1° letteratura inglese;
2° storia della filosofia;
3° storia moderna.

D. — *Facoltà di scienze:*

1° meccanica sperimentale;
2° fisica tecnica.

Roma, 28 dicembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

2

IL MINISTRO

Visto il capo XIII del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso ad otto assegni di L. 1200 ciascuno per l'anno scolastico 1911-912, da conferirsi due per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un Istituto nazionale d'istruzione superiore.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea in una Università o in Istituto di istruzione superiore dipendenti da questo Ministero (compresi per la facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri), da non più di quattro anni alla data del presente decreto.

Sono ammessi pure a concorrere coloro che alla data del presente decreto hanno conseguito la laurea predetta da non più di cinque anni, purchè nel concorso per l'anno scolastico 1910-911 siano stati dichiarati eleggibili con almeno otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'interno.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata di L. 1.22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 2 marzo 1911; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure, dopo il 2 marzo 1911 non si accetteranno nuovi titoli o documenti, o nuove pubblicazioni, o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più Memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco delle Memorie e dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A. — *Facoltà di giurisprudenza:*

1° diritto civile;
2° diritto e procedura penale;
3° scienza delle finanze e diritto finanziario.

B. — *Facoltà di medicina e chirurgia:*

1° patologia generale;

2° clinica delle malattie mentali e nervose.

C. — *Facoltà di filosofia e lettere*:

1° letteratura italiana;
2° filosofia teoretica;
3° storia antica.

D. — *Facoltà di scienze*:

1° zoologia;
2° matematica superiore.

Roma, 28 dicembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

2

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Divisione movimento e traffico

CONCORSO
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 50 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 gennaio 1911 a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30° al 31 gennaio 1911 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 15 dicembre 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 15 dicembre 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subìta visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;
2. uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;
3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle

lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria . .	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale . .	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 50 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 23 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontariato di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 100 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico - Torino, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Torino, 15 dicembre 1910.

La Divisione del movimento e traffico.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
(Divisione movimento e traffico)

Torino.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 15 dicembre 1910.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e la località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I principali giornali tedeschi ed austriaci chiudono l'anno con articoli di politica estera retrospettivi, che sono quasi una compendiosa rivista dei rapporti tra le potenze durante il 1910. Telegrafano così da Berlino:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista dell'anno decorso, dopo aver rilevato che non si è verificato nessun cambiamento negli aggruppamenti delle potenze europee e che la salda base della politica della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia è sempre la triplice alleanza, il cui valore si è consolidato nella coscienza delle nazioni alleate, il cui valore si è consolidato nella coscienza delle nazioni alleate, ricorda l'intervista fra l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore Francesco Giuseppe, che dètte occasione a conversazioni sulle questioni internazionali del giorno, conversazioni che dimostrarono l'esistenza di un pieno accordo.

La *Norddeutsche* continua dicendo: Lo stesso lieto risultato si è avuto nei colloqui che il cancelliere dell'Impero von Bethmann-Hollweg ebbe a Roma con l'on. ministro conte Guicciardini e poi a Firenze con il successore di esso, il marchese Di San Giuliano, colloqui che trovarono una nuova conferma tanto nella visita del marchese Di San Giuliano a Berlino quanto nelle interviste degli uomini di Stato che dirigono la politica della triplice alleanza.

Anche nelle dichiarazioni da essi fatte nei rispettivi Parlamenti si dimostrò la convinzione che la triplice è la migliore e più sicura base per garantire gli interessi dei suoi membri e per tutelare nello stesso tempo la pace generale.

Anche riguardo alle relazioni delle potenze dell'Europa centrale con gli Stati che non fanno parte della loro unione, la triplice ha dato prova del suo carattere di alleanza pacifica. Per tale carattere i membri della triplice non hanno in nessun modo e da nessuna parte ostacoli per mantenere amichevoli relazioni con le altre potenze.

La *Norddeutsche* si compiace poscia dell'assunzione al potere del marchese Di San Giuliano, la cui opera giustifica la fiducia che gli è stata dimostrata nel modo più largo. Il giornale constata la lieta impressione che lasciarono i suoi colloqui col conte di Aehrenthal, dai quali risultò come egli lavori per rendere le relazioni dell'Italia con l'Impero vicino sempre più strette e di piena fiducia. È noto che i suoi sforzi non sono rimasti senza risultato.

Il marchese Di San Giuliano ha potuto rilevare nel Parlamento italiano che nei rapporti italo-austriaci vi è da constatare un lieto progresso.

Lo stesso spirito che caratterizza la sua attitudine verso la Germania e l'Austria-Ungheria anima la sua politica verso le altre potenze europee. Fin dalla sua prima dichiarazione al Parlamento si è dimostrata la precisione degli scopi della politica italiana in Oriente da lui diretta, ed anche in seguito il marchese Di San Giuliano ha accentuato la necessità del mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica e dell'integrità dell'Impero ottomano.

Da Vienna sullo stesso argomento telegrafano.

Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo in cui passa in rivista la politica internazionale europea nell'anno trascorso, che, dice il giornale, fu un anno di *detente*.

L'articolo si basa su idee analoghe a quelle esposte nella rivista annuale della *Norddeutsche Allgemine Zeitung*. A proposito della triplice il *Fremdenblatt* dice: La continuità della politica della triplice alleanza ha avuto il più forte appoggio nella sua crescente popolarità. Tale popolarità e continuità non si dimostrarono mai con tanta evidenza quanto nelle varie manifestazioni che ebbero luogo durante lo scorso anno.

Finalmente deve rilevarsi il discorso, tenuto a Budapest dal presidente del Consiglio Khuen Hedervary per rispondere agli augurî presentatigli dal partito ministeriale in occasione del Capodanno, per il suo carattere spiccatamente politico.

Un telegramma ne reca il seguente sunto:

Rispondendo agli augurî rivoltigli dal partito ministeriale, il presidente del Consiglio, Khuen Hedervary, ha ricordato i successi riportati dal partito durante l'anno scorso ed ha tracciato il programma per l'avvenire, che comprende il rammodernamento della vita pubblica dell'Ungheria.

Alcune parti di questo programma esigono certe condizioni fondamentali, tra cui quella di vivere in pace con l'Austria, condizione forse spesso dimenticata in Ungheria e che è esenziale per aumentare la forza del paese.

Altra condizione fondamentale è guadagnare le simpatie del mondo facendo una politica chiara.

***

Poichè la stampa portoghese è molto debole nel rispondere alle notizie allarmanti che da Parigi si sono ovunque diffuse sulla situazione in Portogallo, ciò che forse dipende dalla recente severa legge emanata in Portogallo sulla propalazione di notizie allarmanti contro la Repubblica, il Governo portoghese direttamente risponde agli attacchi della stampa francese e più precisamente del *Temps* e del *Siècle*. È così che l'incaricato di affari del Portogallo in Roma ha nuovamente ricevuto dal suo Governo questo dispaccio:

Il movimento degli scioperi si è sempre svolto senza dar luogo a violenze; è stato risolto mediante l'arbitrato del Governo reclamato dagli stessi padroni ed operai e sembra ora scomparso.

La situazione finanziaria va continuamente migliorando, mercè il risanamento attuato con tutto il rigore nell'amministrazione pubblica.

La disciplina dell'esercito e dell'armata è perfetta, non essendosi verificata la minima manifestazione sediziosa. Alcune navi da guerra hanno dovuto lasciare il Tago per portare truppe e soccorsi medici nell'isola di Madera colpita dall'epidemia colerica, ed hanno adempiuto con la più perfetta regolarità gli ordini ricevuti: è dunque un calunnioso travisamento dei fatti la voce fatta correre che tali navi siano state allontanate per timore di qualsiasi sollevazione.

È altresì da notare che gli stessi propalatori di queste voci avevano precedentemente voluto far credere che il Governo non osasse far uscire le navi dal Tago per mandarle a Funchal temendo un ammutinamento.

Queste voci allarmanti sono l'unica arma di cui si possono servire i nemici della Repubblica, non potendo essi attaccarla con altri mezzi.

La verità è che l'ordine stabilito dopo due soli mesi dalla proclamazione della Repubblica si trova ora completamente consolidato. Anche le passioni religiose che avevano turbato la vita pubblica degli ultimi tempi della monarchia sono ora calmate, in seguito allo scioglimento delle congregazioni che erano la vera causa di tale turbamento.

Non esistono affatto cospirazioni intestine nella Repubblica, e nemmeno cercano di farne i monarchici. Soltanto coloro che vengono processati per malversazioni amministrative durante l'antico regime cercano per rappresaglia di diffondere false notizie di carattere allarmante.

Si stanno adottando tutti i provvedimenti, perchè le elezioni abbiano luogo al principio di aprile con la massima indipendenza.

***

Da Madrid le voci di una imminente crisi ministeriale sono state sempre smentite; per essere invece ora confermate come risulta dal seguente telegramma del 31 dicembre:

I ministri si sono riuniti stasera a Consiglio e, considerando come compiuta la prima parte del loro programma, hanno deciso di presentare domani le loro dimissioni collettive al Re e di porre così la questione di fiducia.

In seguito a questa decisione del Gabinetto, Re Alfonso ha nuovamente chiamato Canalejas, ed in proposito un ultimo telegramma da Madrid, dice:

Il presidente del Consiglio Canalejas, come era stato annunziato, ha posto oggi al Re la questione di fiducia.

Il Re ha rinnovato la fiducia a Canalejas e gli ha dato facoltà di apportare nel Gabinetto le modificazioni che credeva necessarie.

Il presidente del Consiglio ha quindi sottoposto al Re il programma politico che si propone di svolgere ed ha ricevuto l'approvazione del Sovrano.

I nuovi ministri saranno probabilmente: Gasset ai lavori pubblici, ministero che egli occupò già parecchie volte; Alfonso Castillo all'interno; Amos Salvador, ex ministro delle finanze, alla pubblica istruzione.

I nuovi ministri presteranno domani giuramento.

Salvo casi imprevisti, il Re partirà per Melilla il 5 corrente e ritornerà il 15 a Madrid.

I ricevimenti di Capo d'anno

Le LL. MM. il Re e la Regina Madre hanno ricevuto, ieri, col consueto solenne cerimoniale le rappresentanze del Parlamento, del Governo, del Municipio, del Consiglio provinciale di Roma, dell'esercito, dei Corpi accademici e dell'alta magistratura per gli augurî di Capo d'anno.

Primi ad essere introdotti da S. E. il conte Gianotti, gran maestro delle cerimonie, furono i cavalieri della SS. Annunziata le LL. EE. Finali e Marcora.

Il decano Finali parlò porgendo ai Sovrani augurî per l'anno nuovo.

Venne poscia ricevuta la rappresentanza del Senato, composta da S. E. il presidente Manfredi e dagli onorevoli Blaserna, Paternò, Colonna, dall'Ufficio di presidenza e dagli onorevoli Rattazzi, Fabrizi, Capellini, Cefaly, Solinas, Di Prampero, Taverna, Tarditi, Ponzio-Vaglia e Goiran.

S. E. Manfredi disse:

« Noi abbiamo l'onore di presentare alla Maestà Vostra gli augurî del Senato e di rinnuovare al trono l'antico ed immutabile nostro ossequio.

« Entriamo oggi in un anno di pubblica esultanza, nel quale, coi ricordi del nazionale risorgimento, sarà pure celebrato il merito della Casa di Savoia verso la patria; e da ogni parte d'Italia saranno rivolte alla Maestà Vostra le espressioni della nazionale riconoscenza.

« Augurando propizio il cielo al festeggiamento del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, auguriamo nel tempo stesso la letizia del cuore del Re, che batte dello stesso battito del cuore della nazione.

« I voti del Senato vogliono che alla pubblica letizia vada congiunta la felicità della Reggia. Tutto sereno sia intorno a Vostra Maestà; tutto sorrida alla graziosa Regina e fiorisca intorno a Loro la letizia della prole diletta ».

S. M. il Re rispose vivamente ringraziando.

I Sovrani s'intrattennero alquanto con gli on. senatori.

Quindi ricevettero la rappresentanza della Camera dei deputati ch'era così composta:

Dell'Ufficio di presidenza: gli on. Finocchiaro-Aprile, Girardi, Cimati, Rienzi, Camerini, De Amicis, Da Como e Podestà.

Della Commissione sorteggiata: gli on. Celesia, Gallini Carlo, Aubry, Ginori-Conti, Maury, Squitti e Perron.

S. E. Marcora presentò alle LL. MM. gli augurî a nome della Camera e suo, dicendosi sicuro d'interpretare i voti del popolo italiano devoto alle LL. MM. per le virtù di cui danno esempio dal Trono.

Il presidente accennò alle feste cinquantenarie che avranno luogo quest'anno, dicendo che i popoli che converranno a Roma potranno constatare i progressi fatti dall'Italia, i quali confermano sempre più le virtù della Dinastia che ha saputo guidare il paese all'altezza presente.

S. M. il Re rispose ringraziando commosso.

***

Alle 14.30 furono ricevuti dai Sovrani le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato e i ministri di Stato.

S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, era insieme con i ministri della guerra Spingardi, della grazia e giustizia, Fani, degli esteri, Di San Giuliano, delle poste e telegrafi, Ciuffelli, delle finanze, Facta, dei lavori pubblici, Sacchi, del tesoro, Tedesco, di agricoltura, industria e commercio, Raineri, e della pubblica istruzione Credaro.

S. M. il Re ricambiò le parole augurali che S. E. Luzzatti, e singolarmente gli altri ministri e sottosegretari, gli rivolsero.

Alle 14.50 furono dai Sovrani ricevuti il presidente e la Deputazione del Consiglio di Stato.

Seguirono quindi i ricevimenti dell'alta magistratura: cioè il primo presidente, il procuratore generale e la Deputazione della Corte di Cassazione; il presidente e la deputazione della Corte dei conti, il primo presidente, il procuratore generale e la Deputazione della Corte d'appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale civile e penale e il procuratore del Re.

La rappresentanza della Corte dei conti era così composta: presidente, conte senatore Ernesto Di Broglio, consiglieri comm. Di Lorenzo, Biffoli e procuratore generale comm. Armelisasso.

Seguirono il corpo di stato maggiore dell'esercito, il comandante il IX corpo d'armata, il capo di stato maggiore della marina, il presidente del Consiglio superiore di marina, gli ufficiali generali e ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo o capi di servizio dell'esercito e della marina.

Alle ore 16 vennero introdotti il prefetto senatore Annaratone, il consigliere delegato comm. Talpo e il consigliere cav. Petragnani, nonchè i membri della Giunta provinciale amministrativa.

Per l'amministrazione provinciale, sono state ricevute le presidenze del Consiglio e della deputazione provinciale.

La rappresentanza municipale di Roma, alle 16.30, venne ricevuta dalle LL. MM.

Col sindaco Ernesto Nathan erano gli assessori Ballori, Trompeo, Gamond, Bentivegna, Canti, Caretti, Salvarezza, Tonelli, Sereni: tutti in decorazioni, il sindaco col nastro della commenda Mauriziana.

Il Re strinse la mano con molta cordialità a tutti i presenti, che baciarono poi la mano alla Regina.

In ultimo, alle 17, vennero ricevute le rappresentanze dei corpi accademici.

***

A Palazzo Margherita.

In forma solenne S. M. la Regina Madre, circondata dalle sue dame d'onore e dai gentiluomini della sua Corte, ricevette le varie rappresentanze.

Prima sono stati ammessi i Collari dell'Annunziata, coi quali la Regina si intrattenne affabilmente.

Poi sono stati ricevuti l'ufficio di presidenza e la rappresentanza del Senato.

Il presidente del Senato rivolse alla Regina Margherita queste parole:

« Il Senato è sempre lieto di confermare alla Maestà Vostra l'antica devozione e confermare i voti perenni che ha per la Vostra salute e felicità.

« Nel cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, possa la Maestà Vostra con animo lieto assistere alla pubblica gioia e rallegrarsi sentendo i ricordi grati del popolo italiano verso i valorosi di Casa Savoia che impugnarono la spada per il patrio riscatto.

« Il Cielo prosperi la Maestà Vostra e allontani da Voi ogni afflizione e vi conservi quanto di più caro al Vostro cuore ».

La rappresentanza della Camera è stata ricevuta subito dopo. Il presidente Marcora espresse gli auguri dell'assemblea nazionale all'Augusta Signora, che rispose ringraziando e che quindi si trattenne in cortese colloquio con i deputati.

Dopo la rappresentanza della Camera, vennero ricevuti a palazzo Margherita le LL. EE. i ministri, il Consiglio di Stato, la Corte di cassazione, la Corte dei conti e le altre rappresentanze.

***

Ieri sera, alle 20, alla Reggia si tenne il consueto pranzo di gala con invito ai Grandi ufficiali dello Stato ed alle autorità civili e militari di Roma.

A destra di S. M. il Re sedevano: contessa di Trinità, cav. Marcora, principessa di Sonnino, il ministro Facta, principessa di Paternò, il ministro Sacchi, avvocato Giorgi, avv. Quarta, tenente generale Frugoni, conte Gianotti, ammiraglio Grenet, tenente generale Morra di Lavriano, sen. De Cupis, duca di Terranova, comm. Vacca, prof. Tonelli, contrammiraglio Garelli, marchese Borea d'Olmo, colonnello Merli-Minglietti, conte Bruschi Falgari, maggiore Selby, capitano di guardia.

A sinistra: duchessa d'Ascoli, il ministro Luzzatti, principessa del Vivaro, il ministro Tedesco, marchesa Centurione, il ministro Raineri, conte Pagano Guarnaschelli, conte di Broglio, tenente generale Brusati, tenente generale Berta, nob. Mattioli, tenente generale Corticelli, senatore Annaratone, conte Cencelli, vice-ammiraglio de Libero, conte di Brambilla, principe di Paternò, monsignor Beccaria, conte Campello, duca di Fragnito.

A destra di S. M. la Regina: senatore cav. Finali, contessa Bruschi Falgari, marchese di San Giuliano, principessa di Teano, tenente generale Spingardi, principessa Giovanelli, comm. Ciuffelli, vice-ammiraglio Bettòlo, principe Giovanelli, tenente generale Grandi, marchese Calabrini, marchese Centurione Scotto, conte di Trinità, marchese Scozia di Calliano, maggiore Cittadini, D. Lodovico Lante, tenente dei corazzieri.

A sinistra: senatore cav. Manfredi, contessa Campello, ministro Fani, duchessa di Terranova, ministro Credaro, contessa Rignon, senatore Rattazzi, tenente generale Pollio, principe di Teano, comm. Nathan, generale Trombi, comm. Lambarini, colonnello Guastaldello, duca d'Ascoli, conte Avogadro, maggior Lang.

Dopo il pranzo i Sovrani brevemente tennero circolo intrattenendosi affabilmente con tutti.

***

All'Ambasciata francese.

S. E. Barrère, ambasciatore di Francia presso S. M.

il Re d'Italia, ricevette ieri la colonia francese, alla quale venne offerto un suntuoso rinfresco.

Allo *champagne* S. E. Barrère pronunziò il seguente discorso:

Signori, ringrazio il vostro presidente delle cortesi parole che mi ha rivolto. Egli mi dà modo di dirvi quanto apprezzo la vostra presenza ed il vostro atto.

Le sue parole mi dànno modo di ricordarmi di una circostanza della quale ho qualche ragione di felicitarmi, quantunque essa non mi ringiovanisca. Oggi è il tredicesimo anniversario del giorno in cui, assecondando le intenzioni del mio Governo e del mio paese, affrontai il cómpito glorioso e difficile di ristabilire rapporti di fiducia e di amicizia tra due grandi popoli, troppo a lungo divisi da sterili malintesi. Ma io vedo fra voi un nostro compatriotta, la cui missione ha superato la mia per la sua durata: io voglio, senza più tardare, offrirgli le mie e le vostre felicitazioni per l'insigne onore toccatogli. Una prima volta l'Accademia francese aveva onorato la Francia a Roma nella persona di quel grande benemerito, di quel grande patriotta che fu il cardinale Mathieu, ed è ancora a Roma che essa gli ha cercato un successore; di ciò tutti i nostri compatriotti in Italia, direi perfino tutti i nostri connazionali che si trovano fuori delle frontiere, gliene sono stati vivamente riconoscenti, perchè avevano la coscienza che l'illustre consesso onorava nella persona di mons. Duchesne il portabandiera all'estero della scienza e dell'erudizione francese.

Tra qualche settimana il direttore della scuola Farnesiana prenderà posto tra i suoi pari. Non gli dispiacerà, io credo, sapere che lo seguiranno la simpatia e l'alta considerazione di coloro che sono qui. Voi tutti, o signori, lo conoscete; voi sapete, come me, che ad una scienza rigorosa, mons. Duchesne unisce i doni più rari del pensatore e dello scrittore. Quanto all'intelligenza si può dire di lui che ne ha abbastanza per donarne al suo interlocutore. Nell'esegesi della storia, da lungo tempo afferma quella padronanza che gli vale una celebrità europea. Da più di sedici anni dirige con grande sapere la scuola francese ed ha esercitato una profonda influenza su tutta una generazione di giovani maestri che gli debbono, oltre a preziosi e fecondi insegnamenti, l'orientamento intellettuale della loro carriera. Aggiungo che tale lunga missione (ed essa fortunatamente non è vicina a finire) egli l'ha compiuta con un tatto ed una discrezione che il diplomatico più esigente approverebbe. Per questo la diplomazia e la scienza hanno potuto vivere numerosi anni sotto questo medesimo tetto in perfetto accordo, e dimostrare così che esse non sono incompatibili nè nella loro pratica nè nei loro fini.

E giacchè ho ricordato una delle nostre grandi scuole di Roma, lasciatemi pure felicitare Carolus Duran, per il rinnovamento del suo mandato. La personalità del maestro che dirige l'Accademia di Francia è troppo apprezzata perchè voi non dividiate la soddisfazione dei suoi pensionati nel vederlo nuovamente tra loro. Egli ha saputo conciliarsi le loro simpatie in una funzione che per la sua natura richiede qualità diverse. Il direttore dell'Accademia non è un maestro di scuola, come i pensionati non sono allievi. Egli non dirige: consiglia o incoraggia; egli attinge in sè stesso, molto più che nell'esercizio della sua autorità, un ascendente artistico, che non lede affatto la preziosa libertà, senza la quale in materia d'arte non si fa nulla di buono. Il regime di Villa Medici non possiede la virtù di conferire il talento, ma a coloro che ne hanno, fornisce il mezzo di svilupparlo col lavoro saggio e con la meditazione feconda.

L'ultima Esposizione dei lavori dei nostri giovani e brillanti artisti ha ben provato ciò, col bel risveglio che noi tutti abbiamo applaudito. Abbiamo fiducia che anche quest'anno essi si consacreranno a tenere alte le grandi tradizioni di una istituzione che durante la suo secolare esistenza ha visto passare tanti nobili o possenti intelletti.

Voi, o signori, attendete da me in questa occasione qualche parola sullo stato delle relazioni politiche dei nostri due paesi. Questa attesa, che io soddisfo sempre volentieri, deriva senza dubbio dal fatto che gli atti sui quali riposano l'amicizia della Francia e dell'Italia e la sicurezza delle loro relazioni, sono stati preparati in questa casa. Questi rapporti, o signori, sono oggi saldi: come lo erano ieri. Essi costituiscono parte integrante della vita pubblica dei due popoli e vi penetreranno sempre più profondamente perchè l'un popolo e l'altro vi trovano la giusta soddisfazione dei loro interessi nazionali e della loro inclinazione naturale. Il ravvicinamento franco-italiano poteva vantare origini il cui ricordo durerà sempre nella coscienza nazionale dai due lati delle Alpi. Ma perchè divenisse realmente un grande fatto storico, i sentimenti e gli interessi dovevano esser condotti ad accordarsi ed a confondersi. Questo è il fine che ha perseguito una politica paziente e decisa a non sostare per alcun incidente di via. Ve ne sono necessariamente sempre di tali incidenti nella trattazione dei grandi affari: tutto sta nel non dar loro predominio sui fini superiori cui si tende, nel non confondere l'accessorio col principale.

Ad una ad una, le cause di malintesi sono state successivamente eliminate. E dallo stato di calma che ne derivava, doveva naturalmente uscire l'accordo. Un esame leale e benevolo ha dimostrato che in tutti i campi le vedute della Francia e dell'Italia potevano conciliarsi, fino al giorno in cui, tra le due nazioni, non esistette più un sol motivo di dissenso politico. Tale è lo spettacolo che i loro rapporti presentano oggi. Questi si ispirano ad un reciproco rispetto delle legittime aspirazioni e delle suscettibilità delle due nazioni: essi rispondono ai loro bisogni, ad un'alta tradizione di comune cultura, ad inclinazioni ataviche che invincibilmente le attirano l'una verso l'altra. Tali rapporti hanno infine, dall'una e dall'altra parte - e questa è la più preziosa garanzia della loro durata - il più largo consenso popolare.

Voi dividerete adunque, signori, i sentimenti di fiducia che mi animano, mentre vi invito ad alzare il calice in onore del Presidente della Repubblica e delle Loro Maestà, il Re e la Regina di Italia, ed anche al successo delle belle Esposizioni, con le quali la nazione amica celebrerà degnamente il cinquantenario della sua unità.

La Francia, con la sua partecipazione, sarà felice e fiera di contribuirvi.

Applausi vivissimi spontanei ed evviva alla Francia e all'Italia coronarono l'elevato discorso di S. E. Barrère.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il nuovo anno fu ieri inaugurato all'*Augusteo* con un concerto orchestrale con soli, pianoforte e coro, diretto dal maestro Michael Balling. Vi assistè il consueto pubblico fine ed intelligente, amatore della buona musica, più del solito numeroso.

Il concerto incominciò con l'*Ouverture* dell'opera il *Vascello fantasma*, una delle prime e delle più belle creazioni artistiche di Riccardo Wagner. Benissimo diretta ed eseguita dall'orchestra con rara perfezione, che ne fece rifulgere tutte le finezze, l'*ouverture* venne molto gustata ed applaudita.

Seguì la composizione libera, tratta dal libro del Nietzsche, di Riccardo Strauss intitolata: *Così parlò Zarathustra*. Questa composizione non riusciva nuova all'uditorio, ma esso ne potè meglio apprezzare tutto il merito della fusione della dolcezza nell'esprimere i dettami dello strano legislatore sacro ai persiani con la grandiosità con la quale, manifestando l'imponenza delle sue teorie nel risolvere l'enigma dell'universo, si chiude il poema.

Forse le astruserie sinfoniche dello Strauss, notevoli in questa composizione, non soddisfano tutti i gusti, ma innegabilmente vi sono squarci lirici bellissimi, quali il grandioso principio, il *canto delle danze*, il *riso*, che trasportano e suscitano il vivo e spontaneo applauso.

Venne dopo la *fantasia* per pianoforte, soli, coro ed orchestra del Beethoven, che, pur non essendo una delle migliori composizioni del sommo musicista tedesco, piacque moltissimo per la splendida esecuzione al pianoforte eseguita da quel valentissimo pianista che è Adriano Ariani; avrebbe ancor più incontrato il favore del pubblico se non avessero lasciato a desiderare i solisti nelle loro parti cantabili ed il coro fosse stato meglio concertato. Tuttavia il successo fu enorme; di alcune parti si voleva la replica, che però non venne concessa.

Chiuse il concerto il bellissimo *Te-Deum* per soli, coro ed orchestra di Antonio Bruckner, uno dei più noti compositori di musica religiosa. L'insieme grandioso, eseguito splendidamente dall'orchestra, si univa con le delicatezze del piano suonato dall'Ariani e con le sentimentali note del canto, formando un tutto armonico che alla fine provocò grandissimi, entusiastici applausi al Balling, all'Ariani ed ai professori dell'orchestra.

*** Domani, martedì, alle ore 9 di sera, l'interessante concerto sarà replicato.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno questa sera il corpo diplomatico estero. Domani sera questo sarà ricevuto a palazzo Margherita da S. M. la Regina Madre.

Per la scienza numismatica. — È uscito in questi giorni il primo volume dell'opera fatta compilare da S. M. il Re, col titolo *Corpus nummorum italicorum* e col sotto titolo seguente: « Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri paesi ».

Il primo volume ora pubblicato riguarda le monete coniate dai principi di Casa Savoia.

Formano il fondamento principale del catalogo le spoglie delle opere sulla numismatica italiana e la collezione di proprietà privata di Sua Maestà; a completarlo hanno concorso le principali raccolte italiane e straniere, sia pubbliche che private.

L'opera reca notizie dei principi, delle monete coniate col loro nome, delle zecche nelle quali furono battute, con tutte le indicazioni relative al metallo usato, al peso e alla misura.

Le indicazioni del testo, che occupano 532 pagine in 4° grande, sono illustrate da 42 tavole riproducenti in fotocalcografia quelle monete che rappresentano un tipo speciale e qualche varietà di una certa importanza.

La stampa è stata eseguita dalla tipografia della R. Accademia de' Lincei; e le tavole in fotocalcografia dalla Ditta Danesi di Roma.

L'edizione destinata alla vendita è composta di 1200 esemplari al prezzo di L. 60 il volume. La vendita, così in Italia come all'estero, avrà luogo per cura dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, a beneficio del quale S. M. il Re si è compiaciuto devolvere la parte maggiore dell'introito della vendita, mentre la rimanente minor parte sarà destinata alla Società numismatica italiana.

A Corte. — Servizio di Corte per il corrente gennaio:

Presso S. M. il Re: Casa civile — Maestri delle cerimonie: marchese Scozia di Calliano, di servizio e duca di Fragnito, di sotto servizio.

Casa militare — Maggior generale conte Trombi, aiutante generale; maggior Camicia, per la prima quindicina e maggior Cittadini, per la seconda.

Corte di S. M. la Regina: contessa della Trinità, dama di Corte e conte della Trinità, gentiluomo di Corte.

Cortesie internazionali. — Il signor Sazonoff, ministro degli affari esteri di Russia, ha mandato un cordiale telegramma di auguri al marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri d'Italia, che ha risposto in termini ugualmente calorosi.

*** Il cancelliere dell'Impero tedesco, signor von Bethmann-Hollweg, ed il ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte di Aehrenthal, hanno inviato al ministro degli affari esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, caldi telegrammi di augurio e lo hanno pregato di rendersi loro interprete presso S. M. il Re.

Il marchese di San Giuliano ha telegrafato loro in termini egualmente cordiali pregandoli di rendersi suoi interpreti presso i loro Augusti Sovrani, e comunicando loro i ringraziamenti di Sua Maestà il Re.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

Italiani all'estero. — Nelle nostre Colonie, per il Capo d'anno, ebbero luogo i consueti ricevimenti.

A Parigi, ieri mattina, le notabilità della Colonia e le rappresentanze di tutte le Associazioni italiane di colà si sono recate ad ossequiare S. E. l'ambasciatore Tittoni, che pregarono di presentare alle LL. MM. il Re e la Regina i loro rispettosi auguri.

Le musiche della « Lira italiana » e della « Società Verdi » suonarono inni patriottici.

Per Reggio Calabria. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, ha esaminato il nuovo piano regolatore della città di Reggio Calabria, dichiarandolo meritevole di approvazione.

L'on. Sacchi, che ha sempre seguito personalmente tale questione, essenziale per la rinascita della distrutta città calabrese, ha telegraficamente comunicato le decisioni del Consiglio superiore al sindaco di Reggio, assicurandolo che sarà provveduto senza il minimo indugio all'ulteriore istruttoria.

Il raccolto dell'uva e la produzione vinicola. — L'ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura comunica i risultati definitivi del raccolto dell'uva e della produzione del vino. In settembre erasi previsto un raccolto complessivo di q.li 54 milioni di uva. Secondo le più recenti informazioni fornite dai commisari locali il raccolto dell'uva si sarebbe ridotto a quintali 48,029,000. Tale raccolto rappresenta il 49 0[0 di quello ottenuto nello scorso anno, il quale, secondo le stesse informazioni, sarebbe stato di q.li 97,949,000 e il 51 0[0 del raccolto normale, indicato nel catasto agrario, ammontante a q.li 93,903,000.

Le più forti diminuzioni si ebbero nei compartimenti dell'Umbria, della Campania, degli Abruzzi e Molise e delle Marche dove il prodotto discese a meno del 30 0[0 di quello dell'anno scorso. I compartimenti meno danneggiati furono quelli della Sicilia e dell'Emilia, dove il prodotto superò il 70 0[0 di quello dell'anno scorso; ebbero un prodotto superiore al 70 0[0 il Veneto, la Lombardia ed il Piemonte.

La produzione del vino in base ai coefficienti di rendimento indicati dai Commissari, tenuto conto della quantità di uva non vinificata, si è calcolata dall'Ufficio in ettolitri 31 milioni in cifra tonda.

I risultati della produzione italiana si trovano in corrispondenza quasi esatta con quelli della produzione francese. È noto che questa è in media di circa 60 milioni di ettolitri. Secondo i dati ufficiali ora pubblicati la produzione della Francia è risultata in quest'anno di ettolitri 32 milioni e di 8 milioni e mezzo quella dell'Algeria.

I danni del mal tempo. — A Castignano, provincia di Ascoli Piceno, a causa dei temporali, sono avvenute grandi frane dall'Ascensione a Ripaberanda e Castignano. Sono rotte le condutture dell'acqua potabile e sono caduti due ponti sul Chiufenti.

Due case coloniche sono franate, facendo due vittime.

Sono stati mandati sui luoghi guardie e carabinieri ed un ingegnere del genio civile.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è partito da New-York per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano è giunto a Montevideo. — Il *Toscana* della Società Italia è giunto a Buenos Aires il 29 dicembre u. s. — Da Colon è partito per Genova il *Città di Milano* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 31. — Si assicura che la questione del rimpasto ministeriale, del quale si parla da un mese, sarà esaminata dal Consiglio di gabinetto che si terrà oggi.

È probabile che le modificazioni ministeriali si faranno per tre portafogli.

Il presidente del Consiglio porrà la questione di fiducia al Re.

NEW-ORLEANS, 31. — L'aviatore Moissant, mentre faceva un volo, è caduto ed è rimasto morto.

VIENNA, 31. — L'Imperatore ha incaricato il presidente del Consiglio, Bienerth, di comporre il nuovo Gabinetto.

LONDRA, 31. — Avendo gli altri concorrenti abbandonata la prova, l'aviatore Sopwith che volò da Eastchurch a Beaumont nel Belgio, percorrendo una distanza di 173 miglia, vince il premio del barone Laforest di quattromila lire sterline.

BERLINO, 31. — L'Imperatore ha accettato il protettorato della Fondazione Carnegie pei salvatori della vita, istituita con 1,250,000 dollari, onde provvedere alle misere condizioni finanziarie dei coraggiosi salvatori o dello loro famiglie.

NEW ORLEANS, 31. — Il campo di aviazione di Harahan consiste in una lingua di terra all'est del Mississipi, tra il fiume e le paludi. Al di sopra di questa lingua di terra vi sono correnti d'aria continue ed impetuose.

Paulham ed altri aviatori esperimentati diffidavano di questo aerodromo; tuttavia Moissant, che concorreva alla coppa Michelin, faceva oggi un volo di prova.

Al momento dell'atterramento un vento impetuoso, con la velocità di 15 miglia all'ora, spinse l'aeroplano lontano dalla pista. Moissant si sforzò di ricondurvelo e fece una brusca voltata a sinistra; poi tentò di eseguire la discesa acrobatica che era sua abituale, ma un turbine investì la parte inferiore dell'aeroplano, sicchè questo si capovolse, costringendo Moissant ad uscire dal seggiolino, precipitando verso il suolo a capofitto, dove rimase col cranio e con le reni rotte, mentre l'aeroplano cadeva a 36 piedi di distanza.

Alcuni operai raccolsero l'aviatore e lo trasportarono rapidamente in un treno speciale che era fermo in una stazione vicina e che si diresse immediatamente verso New Orleans. Quivi i medici constatarono che Moissant era morto e che la sua morte doveva essere stata immediata.

PARIGI, 31. — Il Presidente della Repubblica Fallières ha commutato a 7 anni di reclusione la pena capitale pronunziata contro Durand.

NEW ORLEANS, 31. — L'aviatore Moissant tentava di prendere terra con un *vol plané* ad Harahan a 3 miglia al nord di New Orleans allorquando a 100 piedi di altezza il suo aeroplano si è capovolto.

Moissant è stato lanciato fuori dal suo apparecchio ed è precipitato a terra a capofitto, rimanendo morto sul colpo.

L'aeroplano si è spezzato.

COSTANTINOPOLI, 31. — *Camera dei deputati.* — Si discute la mozione presentata dai deputati di opposizione la quale chiede che venga fatta una inchiesta parlamentare sull'arresto del deputato Riza Nour.

Il Gran Visir Hakki pascià dichiara che se la mozione venisse approvata il Gabinetto si dimetterebbe.

La mozione viene quindi respinta con 96 voti contro 73.

BELGRADO, 31. — La Corte di appello ha confermato la sentenza del tribunale che condanna Vasic a 5 anni di carcere.

BELGRADO, 31. — La Scupstina per la prossima ricorrenza del Natale ortodosso si è aggiornata al 23 gennaio.

BERLINO, 31. — Secondo i giornali si deve all'iniziativa dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, il Hill, la nuova fondazione Carnegie che si propone lo scopo di venire in aiuto di coloro che compiono atti eroici per salvare le vite umane.

L'ambasciatore parlò recentemente all'Imperatore Guglielmo dell'intenzione di Carnegie. L'Imperatore se ne mostrò assai lieto e manifestò la sua decisione di prendere la fondazione sotto il suo patronato.

VIENNA, 31. — La *Neue Freie Presse*, commentando il progettato viaggio della Società corale maschile viennese a Roma, durante l'Esposizione dell'anno venturo, ne rileva l'importanza, come un sintomo di maggiore intimità nei vincoli fra i due popoli, e conclude:

Il viaggio dell'Unione corale viennese a Roma dimostra pure che agli austriaci non passa neppure per la mente di considerare che la città eterna non sia la capitale d'Italia. Da quando la nazione italiana ha elevato il suo centro naturale e storico anche a centro politico la cittadinanza di Vienna non ha mai discusso questo fatto. La Società corale viennese saluterà nella città eterna la capitale d'Italia.

LOS ANGELOS, 31. — L'aviatore Hoxley, detentore del *record* dell'altezza, è morto sul colpo cadendo da una altezza di trecento piedi.

LOS ANGELOS, 1. — È noto che Moissant tentava di guadagnare la coppa Michelin per la distanza pel 1910. Mentre egli pilotava un monoplano preso a prestito per l'occasione, Hoxley volava con un biplano. Questi cadde da 300 piedi d'altezza. L'apparecchio fece due giravolte complete.

Dall'esame del cadavere risulta che Hoxley è rimasto schiacciato sotto il peso del motore, il quale, per la violenza del colpo, è stato lanciato fuori della sua posizione ordinaria.

Sembra che Hoxley, sorpreso da un turbine di correnti contrarie, abbia perduto l'equilibrio e sia perciò precipitato.

PARIGI, 1. — In seguito alla commutazione della pena di Durand, l'unione dei sindacati della Senna ha deciso che non abbia più luogo la dimostrazione stabilita per oggi nei dintorni dell' Eliseo, ed ha invitato le organizzazioni militanti a preparare lo sciopero generale per ottenere la revisione del processo.

VIENNA, 1. — Una corrispondenza ufficiosa scrive:

L'Imperatore soffre di un leggero raffreddore (coriza) senza importanza. Non ha tosse, nè alcun sintomo di febbre.

Per riguardarsi dal vento freddo l'Imperatore Francesco Giuseppe è rimasto per precauzione a Schoembrunn. Per questa ragione a Corte non vi sono stati oggi i consueti ricevimenti degli arciduchi per gli augurî di Capo d'anno, per evitare che l'Imperatore parlasse troppo lungamente; ma stasera presso di lui vi è stato un grande pranzo di famiglia.

Lo stato del Sovrano non desta alcuna inquietudine e si spera che si ristabilisca entro pochi giorni.

LISBONA, 1. — Ordine perfetto regna in tutto il Portogallo.

Il Governo provvisorio ha ricevuto oggi nel pomeriggio nel salone dell'antico Consiglio di Stato il Consiglio municipale di Lisbona, gli ufficiali dell'esercito e dell'armata e i funzionari civili. Un corteo composto di migliaia di persone delle varie classi sociali ha sfilato quindi davanti ai membri del Governo provvisorio. Il presidente Teofilo Braga e il presidente del Consiglio municipale hanno pronunziato brevi discorsi.

BERLINO, 1. — Oggi l'Imperatore Guglielmo ha fatto nel pomeriggio visite alle Ambasciate.

LONDRA, 1. — La lista delle onorificenze pubblicata oggi non contiene nessuna nomina di lordi, bensì alcune di membri del Consiglio privato, di baronetti e di cavalieri.

Il Master of Elibank, segretario parlamentare della tesoreria, è stato nominato membro del Consiglio privato. Maesra, presidente del Comitato internazionale della federazione dei proprietari di filande di colone e delle associazioni di fabbricanti cotonieri, è stato nominato baronetto.

TOLONE, 1. — Stasera, alle 8.30, al deposito delle cartuccie nell'arsenale di terra, due sentinelle, vedendo avanzarsi due marinai russi della corazzata *Slava*, fecero le intimazioni regolamentari. Siccome i russi non si ritiravano le sentinelle fecero fuoco.

Un marinaio russo è rimasto ucciso.

BERLINO, 1. — In occasione del Capo d'anno, nella cappella del Castello Reale ha avuto luogo un solenne servizio religioso.

Indi, nella Sala Bianca, i Sovrani hanno ricevuto i più alti fun-

zionari dell'Impero e dello Stato, i presidenti delle Camere e i comandanti dell'esercito e della marina.

L'Imperatore ha ricevuto quindi il corpo diplomatico.

PARIGI, 1. — I ricevimenti ufficiali per il Capo d'anno hanno avuto luogo stamane all'Eliseo secondo il consueto cerimoniale.

Il presidente Fallières ha ricevuto tutti i ministri, salvo il presidente del Consiglio Briand, che si trova fuori di Parigi.

Alle ore 14 il presidente della repubblica ha ricevuto solennemente il corpo diplomatico che gli è stato presentato da sir Francis Bertie ambasciatore d'Inghilterra, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha espresso i voti del corpo diplomatico ed ha constatato che la Francia nel 1910 ha avuto la supremazia fra le nazioni nel campo aviatorio. Ha in seguito espresso la speranza che gli sforzi della diplomazia per la soluzione mediante l'arbitrato dei conflitti internazionali continueranno ad esser coronati da successo.

Il presidente Fallières ha ringraziato le nazioni estere degli attestati di simpatia manifestati alla Francia durante le inondazioni. I loro generosi sentimenti, ha detto Fallières, sono una tra le assicurazioni più efficaci per la pace generale e per il bene dell'umanità.

Il presidente della Repubblica si è felicitato dello sviluppo inatteso della navigazione aerea. La Francia fa sforzi per portare la sua pietra all'edificio che si innalza col concorso di tutti alla gloria dello spirito umano.

Il presidente ha espresso poi la sua viva soddisfazione per il fatto che la diplomazia consacra la sua opera alla soluzione mediante l'arbitrato dei conflitti internazionali.

Fallières ha infine espresso l'augurio di felicità e di prosperità per le nazioni rappresentate e per i loro sovrani.

WASHINGTON, 2. — Il presidente Taft ha riconosciuto il nuovo Governo del Nicaragua, ed ha telegrafato al presidente, generale Estrada, assicurando il Governo ed il popolo di quella Repubblica della sincera amicizia degli Stati Uniti.

ATENE, 2. — Il ministro dell'interno ha visitato i luoghi colpiti dal terremoto.

A Lochena quasi tutte le case sono ora inabitabili; la maggior parte degli abitanti hanno dovuto rifugiarsi a Patrasso ed a Pyrgos.

Leggere scosse continuano ad essere registrate. Piove e grandina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

1° gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.28.
Termometro centigrado al nord	8.2.
Tensione del vapore, in mm	3.31.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km	26.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado massimo	8.8.
Termometro centigrado minimo	4.0.
Pioggia	—

1° gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sul Golfo di Guascogna, minima di 752 sulla bassa Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 4 mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente diminuita; piogge sulle Marche, Abruzzo, Puglie ed isole; neve sull'Appennino centrale.

Barometro: massimo a 766 all'estremo nord, minimo a 752 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti forti settentrionali; tempo quasi ovunque bello, freddo ed asciutto; mare agitato.

N. B. — Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori e capitanerie di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 6	5 8
Genova	sereno	legg. mosso	10 8	4 2
Spezia	sereno	calmo	10 3	0 8
Cuneo	sereno	—	5 8	— 1 4
Torino	sereno	—	5 0	— 2 5
Alessandria	sereno	—	14 0	— 3 3
Novara	sereno	—	11 2	— 2 3
Domodossola	sereno	—	10 2	— 5 3
Pavia	sereno	—	9 4	— 5 0
Milano	sereno	—	9 0	— 0 8
Como	sereno	—	8 2	— 0 2
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	9 0	0 8
Brescia	sereno	—	6 7	— 1 4
Cremona	sereno	—	7 2	— 1 5
Mantova	nebbioso	—	7 0	— 1 0
Verona	sereno	—	8 6	— 1 2
Belluno	sereno	—	5 7	— 4 7
Udine	sereno	—	8 1	— 1 3
Treviso	sereno	—	7 2	— 1 2
Venezia	sereno	legg. mosso	7 1	1 5
Padova	sereno	—	7 1	1 9
Rovigo	sereno	—	7 9	0 4
Piacenza	sereno	—	7 8	— 2 9
Parma	sereno	—	7 5	— 2 5
Reggio Emilia	sereno	—	6 4	— 1 3
Modena	1/4 coperto	—	6 9	— 1 6
Ferrara	sereno	—	6 3	— 0 4
Bologna	sereno	—	5 5	0 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	5 8	0 4
Pesaro	coperto	tempestoso	8 4	4 1
Ancona	coperto	agitato	8 8	3 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	4 0	0 2
Camerino	coperto	—	1 0	— 2 0
Lucca	sereno	—	9 0	— 1 4
Pisa	sereno	—	11 5	— 1 0
Livorno	sereno	calmo	9 5	1 5
Firenze	sereno	—	7 8	2 9
Arezzo	3/4 coperto	—	6 0	2 0
Siena	sereno	—	6 0	0 8
Grosseto	1/4 coperto	—	8 4	2 5
Roma	1/4 coperto	—	8 6	4 0
Teramo	nevica	—	8 8	0 5
Chieti	coperto	—	5 0	0 0
Aquila	coperto	—	3 5	— 0 7
Agnone	nevica	—	— 1 0	— 2 7
Foggia	piovoso	—	7 3	4 2
Bari	piovoso	grosso	9 0	5 2
Lecce	3/4 coperto	—	10 0	6 5
Caserta	3/4 coperto	—	9 9	6 0
Napoli	coperto	mosso	9 2	5 6
Benevento	coperto	—	7 4	3 6
Avellino	nevica	—	6 2	— 1 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nevica	—	3 0	— 1 4
Cosenza	piovoso	—	10 8	4 0
Tiriolo	coperto	—	6 9	— 3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	3/4 coperto	grosso	11 0	5 6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17 3	7 2
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	coperto	legg. mosso	13 0	3 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	13 0	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	11 9	0 0
Sassari	1/4 coperto	—	9 0	2 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*